

Ieri Fiera e Manifattura Oggi il Tecnopolo e il Lazzaretto

Le tappe del rinnovamento della città

<LA FINANZIARIA Bologna Metropolitana è un'esperienza tutta bolognese di cui andare fieri. E' un'esperienza che ha accompagnato e tuttora accompagna lo sviluppo dei grandi poli di sviluppo della città in un'ottica ormai metropolitana> dice Bruno Filetti, presidente della Camera di commercio, ricordando che <alla base della decisione di far nascere la società, nel lontano 1964 ci fu la scelta di un comune senso di responsabilità al servizio del ben operare per la città, scelta alla quale partecipò con convinzione la stessa Camera di commercio>.

Sono ormai passati 45 anni dalla fondazione della società, nel 1964. Allora si chiamava Finanziaria Fiere e vedeva la partecipazione dell'amministrazione comunale, della Provincia e di enti economici di nomina governativa come la Camera di commercio e l'Ente Fiere. Il primo compito della società fu la realizzazione del quartiere fieristico, un'idea sostenuta dal primo presidente della società, Fernando Felicori e pienamente condivisa dal mondo economico rappresentato allora da Ernesto Stagni che già lavorava per la realizzazione dell'aeroporto e volle nella stessa area della fiera il Palazzo degli affari.



Plastico progetto "Navile"

L'idea di fondo, in quel momento, era lo sviluppo della città lungo la direttrice nord, ritenuta <uno dei grandi volani per l'economia bolognese> al centro delle comunicazioni stradali (compresa la tangenziale) e ferroviarie, poi completate dall'Interporto, dal Centergross e dal Centro agroalimentare. La scelta di uno strumento societario privatistico, la società per azioni, segnò una forte

innovazione, in quanto fu la prima volta che una Spa venne utilizzata da enti pubblici come strumento di sviluppo economico e sociale. Come ricordava Felicori nell'assemblea dei soci del 1967 <l'economicità e l'efficienza della gestione sono il prodotto dell'originalità della formula che consente di usare il meglio dell'imprenditorialità privata con il meglio dell'amministrazione pubblica, superando i vincoli che regolano gli enti locali>. Vincoli che durarono fino al 1997 quando la legge Bassanini codificò la possibilità per i Comuni di costituire società per azioni aventi come fine la progettazione e la realizzazione di infrastrutture e interventi di riqualificazione urbana.

Accanto alle strutture fieristiche si realizzarono poi il Palazzo della cultura e dei congressi, la Galleria d'arte moderna e l'edificio dei servizi comuni. Ed è degli anni Settanta la decisione di affidare all'architetto Kenzo Tange la realizzazione del centro direzionale Fiera District. Un progetto che si completerà, anche se lontano dall'idea iniziale, nel 1984. Esauriti i propri compiti istituzionali si apre una nuova fase con la definizione, nel

1995, del nuovo assetto operativo della società che assume la denominazione odierna di Finanziaria Bologna Metropolitana con Comune, Provincia e Camera di commercio. Poco dopo entrerà, nel 1997 con una piccola quota, anche l'Alma Mater.

Dal '95 in avanti è possibile identificare una fisionomia nuova rispetto alle caratteristiche del 1964: una società che pur mantenendo la tradizionale fisionomia snella e professionale compie due atti significati. Il primo è il conferimento del complesso fieristico nella nuova società per azioni derivante dalla trasformazione di Fiere internazionali di Bologna nella nuova società BolognaFiere Spa come previsto dalla legge regionale. L'altra novità riguarda l'area di intervento con una scelta tendenzialmente metropolitana per grandi interventi. Ricordiamo l'ex Manifattura e il recupero a fini universitari delle aree Bertalia Lazzaretto (Ingegneria) e Navile (Chimica industriale, Astronomia). Ora ci sono ipotesi per il recupero delle aree militari dismesse in città: un'occasione per riportare ad usi collettivi zone centrali e periferiche strategiche anche dal punto di vista urbanistico. •



Fiera District

Il fiore all'occhiello, il quartiere progettato da Kenzo Tange

LA SOCIETÀ ha iniziato la sua attività con la realizzazione del primo gruppo di padiglioni espositivi della fiera di Bologna nel 1964-65. I primi dieci padiglioni sono su progetti degli architetti Benevolo, Giuralongo e Melograni. Dal 1969 al 1975 sono sorti il Palazzo della cultura e dei congressi, la Galleria comunale d'arte moderna e l'edificio servizi comuni. Dall'85 all'87 si è realizzato il Centro servizi. Negli anni '80 nuovi padiglioni in fiera e realizzazione del Fiera district di Kenzo Tange. Lo sviluppo della fiera è continuato fino ad oggi con il padiglione 14-15 tra il 2006 e il 2008.

Il Centro direzionale, il cosiddetto 'Fiera District' su progetto dell'urbanista Kenzo Tange si è sviluppato a partire dal 1978 con la realizzazione di numerosi edifici (Sede dell'allora Banca del Monte, edifici delle cooperazione,

sedi della Regione). La superficie utile complessiva è di 94mila m quadrati.

In contemporanea alla costruzione dei padiglioni fieristici si realizza l'impianto di teleriscaldamento e teleraffreddamento del quartiere. I lavori sono cominciati nel 1969 e si sono conclusi nel 1973. Lo sviluppo del quartiere ha richiesto un ampliamento (1979-83). Alla fine degli anni '80 la centrale è stata trasformata in impianto di cogenerazione di energia termica ed elettrica a metano.

Nell'area Gobetti-Navile la società ha realizzato la nuova sede dell'area della ricerca del Cnr (1988-1996). Nell'area adiacente l'Università affida alla Finanziaria la costruzione dei dipartimenti di Chimica, Chimica industriale e dell'Osservatorio astronomico.

La Manifattura delle arti. Nel 1996 il Comune incaricò la

Finanziaria del programma di risanamento del comparto dell'ex Manifattura tabacchi, un'area di circa 10 ettari nel centro storico. Il programma prevedeva il restauro dell'edificio 'Il Castellaccio' e delle case operaie di via Azzo Gardino, asilo nido e aree attrezzate; i laboratori del dipartimento Musica e Spettacolo dell'ateneo, la sede della Cineteca, recupero dell'ex Forno del pane come sede della galleria d'arte moderna 'MaMbo'.

L'area Bertalia-Lazzaretto. Nel 1997 l'Università ha affidato alla Finanziaria la delocalizzazione di alcuni dipartimenti di Ingegneria al Lazzaretto. Si tratta dei dipartimenti di Ingegneria chimica Dicma e Dicasi oltre ad Ingegneria gestionale Cieg. In seguito la società ha avviato il trasferimento dei restanti dipartimenti di Ingegneria nel comprensorio di via Terracini su un'area di 73 ettari.